ARTICOLO

Autore: Stefania Lamberti

Titolo: *Cooperative learning: una metodologia per tutti*

In: Cittadini in crescita, 3 (2014), p. 16-21

L'articolo fa parte del focus di approfondimento, pubblicato su *Cittadini in crescita* 3/2014, sul Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, realizzato nelle annualità dal 2013 al 2016 in 13 città riservatarie della legge 285/1997. Il *cooperative learning*, metodologia utilizzata all'interno delle attività progettuali nelle scuole, rappresenta un'alternativa non unicamente didattica per l'inclusione di tutte le differenze. Essa, intesa come prospettiva interculturale, promuove una riflessione a monte su quale società vogliamo costruire e quale scuola sia in grado di accogliere e di valorizzare ogni peculiarità presente.

La prospettiva dell'educazione cooperativa ci spinge a cercare di riconoscere *bisogni comuni, bisogni specifici, bisogni individuali* di ciascuno, e partire da quelli per trovare risposte calibrate per ciascun individuo.

Il cooperative learning si articola in cinque elementi cardine, primo tra tutti l'interdipendenza positiva: le persone sono vincolate tra loro nel raggiungimento di un obiettivo comune che diventa fattore propulsivo della crescita e dello sviluppo sia del singolo che dell'intero gruppo.

Altri quattro elementi fondamentali sono: l'interazione promozionale faccia a faccia, l'insegnamento diretto e uso di abilità sociali, agire in piccoli gruppi eterogenei, verificare e valutare sia individualmente che a livello di gruppo.

La metodologia cooperativa si pone come mezzo e filosofia per l'inclusione, laddove il termine inclusione si riferisce a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica e raggiungere il massimo possibile di apprendimento e di partecipazione sociale.